

**Sindaco Davide Galimberti**

Via Sacco 5  
21100 VARESE

[davide.galimberti@comune.varese.it](mailto:davide.galimberti@comune.varese.it)  
[sindaco@comune.varese.it](mailto:sindaco@comune.varese.it)  
[segreteria.sindaco@comune.varese.it](mailto:segreteria.sindaco@comune.varese.it)

**Vice Sindaco Daniele Zanzi**

[daniele.zanzi@comune.varese.it](mailto:daniele.zanzi@comune.varese.it)

**Assessorato VERDE PUBBLICO, TUTELA  
AMBIENTALE E SERVIZI PER LO SPORT**

**Assessore Dino De Simone**

[dino.desimone@comune.varese.it](mailto:dino.desimone@comune.varese.it)  
[direzione.ambiente@comune.varese.it](mailto:direzione.ambiente@comune.varese.it)

**Segretario Francesco Tramontana**

[francesco.tramontana@comune.varese.it](mailto:francesco.tramontana@comune.varese.it)

**Dirigente Giuseppe Longhi**

[giuseppe.longhi@comune.varese.it](mailto:giuseppe.longhi@comune.varese.it)

**Presidente Consulta Elettromog**

[valeria.marinoni@comune.varese.it](mailto:valeria.marinoni@comune.varese.it)  
[roberto.capellari@comune.varese.it](mailto:roberto.capellari@comune.varese.it)  
[marika.maroni@comune.varese.it](mailto:marika.maroni@comune.varese.it)

**ARPA** [m.mombelli@arpalombardia.it](mailto:m.mombelli@arpalombardia.it)

**Assessorato LAVORI PUBBLICI,  
INFRASTRUTTURE E RETI**

[area9@comune.varese.it](mailto:area9@comune.varese.it)

**Assessore Andrea Civati**

[andrea.civati@comune.varese.it](mailto:andrea.civati@comune.varese.it)

**Dirigente Franco Andreoli Andreoni**

[franco.andreoli@comune.varese.it](mailto:franco.andreoli@comune.varese.it)

**Consiglio Comunale**

[consiglio.comunale@comune.varese.it](mailto:consiglio.comunale@comune.varese.it)  
[stefano.malerba@comune.varese.it](mailto:stefano.malerba@comune.varese.it)

**Ufficio protocollo**

[protocollo.generale@comune.varese.it](mailto:protocollo.generale@comune.varese.it)  
[urp@comune.varese.it](mailto:urp@comune.varese.it)

Varese, martedì 2 luglio 2019

**Oggetto: Notifica sui rischi per la salute correlati alle nuove emissioni della tecnologia 5G invito a valutare azioni amministrative finalizzate ad impedire l'esposizione della popolazione comunale a fonti aggiuntive di inquinamento elettromagnetico.**

Gentile Sindaco,

nel giugno 2016 la cittadinanza Le ha affidato preminenti funzioni e prerogative in materia di tutela della salute pubblica.

A tal proposito ci sentiamo in dovere di informarLa che l'installazione e l'esercizio di antenne riconducibili all'innovativa tecnologia 5G può mettere a rischio la salute pubblica.

In particolare, crediamo debba essere messo a conoscenza che l'Associazione Malattie da Intossicazione Cronica e Ambientale (A.M.I.C.A.) ha condotto un accesso agli atti per indagare sulle procedure, ed eventuali risultati, di richieste del Governo Italiano sul parere sanitario alle Agenzie di Salute Pubblica sulla tecnologia 5G, da cui stiamo per essere invasi e come previsto dalla Legge di Riforma Sanitaria n. 833 del 1978.

Tale legge in materia di immissione di forme di energia nell'ambiente, invita il Governo a richiedere il parere sanitario a due enti, l'Istituto Superiore di Sanità e l'ISPELS (le cui funzioni oggi sono state assunte dall'INAIL), come è stato fatto prima della commercializzazione delle frequenze della telefonia mobile nel 1997. Anche perché qualsiasi prodotto commerciale può essere immesso sul mercato solo dopo aver testato, e legalmente dichiarato, il suo impatto sull'utenza.

INAIL, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Consiglio Superiore di Sanità e Istituto Superiore di Sanità hanno dichiarato di non essere stati coinvolti e che non è stato chiesto, né altrimenti acquisito, alcun parere sanitario. Il Ministero della Salute ha inoltre comunicato ad A.M.I.C.A. *"non risultano atti che coinvolgano lo scrivente Ufficio e la Direzione generale nell'ambito del processo di concessione delle frequenze per la rete di telecomunicazioni 5G, né l'argomento è stato oggetto di pratiche istruite presso il Consiglio Superiore di Sanità."*

Tale parere andava obbligatoriamente richiesto ed acquisito per due motivi:

1. le radiazioni del 5G vanno a "sommarsi" a quelle della telefonia mobile attuale (2G, 3G, 4G, LTE): risulta, quindi, necessario valutare l'impatto sulla salute pubblica, sulla flora e sulla fauna, degli effetti biologici causati dall'esposizione contemporanea a tutte queste onde, tenendo conto dei risultati della ricerca che ha riscontrato effetti biologici potenzialmente responsabili di rischi di patologie neurodegenerative (Alzheimer, ormonali, per la fertilità), nonché rischi per la flora e per la fauna, anche al di sotto degli attuali limiti di legge.
2. la ricerca sugli effetti biologici delle frequenze 5G, soprattutto sulle onde millimetriche, è scarsissima, non ci sono studi epidemiologici e si sa solo che le ghiandole sebacee, con la loro forma a tubo elicoidale, costituiscono delle antenne riceventi per le onde millimetriche e ne sono quindi il target primario.<sup>1,2</sup>

Fino ad oggi le onde millimetriche sono state impiegate esclusivamente in ambito militare per i sistemi di dispersione delle folle (*active denial system*), provocando una sensazione di riscaldamento intenso.

Già nel 2008 due ricerche avevano evidenziato che le onde millimetriche, essendo usate in modo fortemente polarizzato, potrebbero creare punti di accumulo e sovra riscaldamento anche a livelli inferiori agli attuali standard di sicurezza.<sup>3</sup>

Identico è lo scenario fuori dai confini nazionali: i soggetti industriali interessati alla tecnologia "5G" negli U.S.A. sono comparsi il giorno 7.2.2019 ad un'audizione presso il Senato americano, Comitato "*Commerce, Science, and Transportation*", competente in materia, ammettendo di non essere a conoscenza di alcuno studio in corso sulla salubrità delle onde elettromagnetiche generate dallo standard in questione. In specifico, il rappresentante di CTIA ha affermato<sup>4</sup> *"There are no industry-backed studies, to my knowledge right now"* e *"to my knowledge there's no active studies being backed by industry today"*.

Tradotto in lingua italiana **"attualmente non vi sono studi sostenuti dall'industria, per quanto ne so io" e "a mia conoscenza non ci sono studi attivi sostenuti oggi dall'industria"**.

Quindi, secondo tutte le fonti pubbliche sinora consultate e disponibili, non si riscontrano prove che l'uso del 5G sia sicuro per la salute e queste frequenze parrebbero essere state concesse all'industria senza che il Governo si sia preoccupato dei rischi per la salute pubblica e per l'ambiente,

<sup>1</sup>Feldman Y, Puzenko A, Ben Ishai P, Caduff A, Davidovich I, Sakran F, Agranat AJ. The electromagnetic response of human skin in the millimetre and submillimetre wave range. *Phys Med Biol.* 2009 Jun 7;54(11):3341-63. doi: 10.1088/0031-9155/54/11/005. Epub 2009 May 8.

<sup>2</sup>Feldman Y, Puzenko A, Ben Ishai P, Caduff A, Agranat AJ. Human skin as arrays of helical antennas in the millimeter and submillimeter wave range. *Phys Rev Lett.* 2008 Mar 28;100(12):128102. Epub 2008 Mar 27.

<sup>3</sup>Esra N e Niels K, Systematic Derivation of Safety Limits for Time-Varying 5G Radiofrequency Exposure Based on Analytical Models and Thermal Dose. *Health Physics: December 2018 - Volume 115 - Issue 6 - p 705-711.*

<sup>4</sup>Cellular Telecommunications and Internet Association, associazione dell'industria wireless U.S.A.

esponendo la **vita umana e animale ad una vera e propria sperimentazione a cielo aperto**, senza alcuna prova di assenza danno e senza aver avviato alcuno studio epidemiologico.

**Il famoso PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, evocato anche dal Regolamento del comune di Varese sull'elettrosmog in vigore dal 2008, è totalmente disatteso ad ogni livello di governo, nazionale, regionale e locale.**

Ma le amministrazioni comunali dispongono oggi di evidenze certe (l'evoluzione scientifica sotto riportata, l'appello del Rapporto Bioinitiative 2007 e 2012, la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2011) che gli attuali limiti massimi di campo elettromagnetico da radiofrequenze non siano – in generale - conservativi della salute umana e dunque debbano essere fortemente ridimensionati. Ovviamente e automaticamente, i livelli di esposizione attuale non possono essere per alcuna ragione aumentati né oltrepassati, come invece avverrebbe qualora dovesse aggiungersi il contributo dell'elettrosmog da standard "5G" alle attuali tecnologie "2G", "3G", "4G" e "4.5G" cui è già esposta la popolazione e che come detto, resteranno in vigore, per le diverse funzioni e finalità che assolvono.

Il quadro, per come ora delineato, infrange, violandoli, diversi principi normativi nazionali, fra cui segnaliamo la L. 36/01 finalizzata, come dal nome stesso della norma, alla "**protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici**", e comunitari, a partire dal **principio di precauzione sancito dall'articolo 191 del Trattato sull'Unione Europea (già art. 174 del TCE), di diretta applicazione e frequentemente richiamato nel diritto nazionale.**

Tale principio generale si riscontra proprio nella giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea secondo cui "**la protezione della salute ha la precedenza sulle considerazioni economiche**" ed in diverse occasioni anche il governo dell'Unione Europea ha affermato che, **quando un'attività o una tecnologia suscitano il forte dubbio di essere dannosa per la salute e per l'ambiente, occorre rispettare le necessarie misure precauzionali anche in assenza di una chiara relazione causa-effetto**, dimostrata su base scientifica fra quell'attività e il danno che potrebbe derivare [cfr. fra le altre la Comunicazione della Commissione Europea sul ricorso al principio di precauzione (COM(2000) 1 final. del 2 febbraio 2000)].

Le ricordiamo, inoltre, che **qualsiasi sperimentazione sull'uomo, senza consenso, rappresenta una violazione del Codice di Norimberga** e risulta siano già stati depositati esposti basati su tale considerazione presso le competenti autorità sovranazionali per l'inquinamento da standard "5G".

Le chiediamo, quindi, di non autorizzare l'installazione di antenne 5G sul territorio del quale Lei è responsabile, né l'esercizio dei relativi impianti.

Ciò potrà avvenire, naturalmente sulla base del Suo prudente apprezzamento, sia attraverso ordinanze previste dal T.U.E.L. (artt. 50 e 54)<sup>5</sup>, sia attraverso il Regolamento comunale relativo in vigore.

Per quanto riguarda le prime, risulterà imprescindibile dimostrare le basi scientifiche e giuridiche che sorreggono il provvedimento. La casistica giurisprudenziale amministrativa dimostra che i TAR hanno chiaramente preteso la prova della motivazione riguardo la sussistenza dei presupposti: ovvero di quali fossero gli **effettivi pericoli per la salute pubblica attualmente e direttamente derivanti dalla presenza delle cose o oggetti regolate con il provvedimento ex T.U.E.L.**, così come dell'obbligatoria esplicitazione delle ragioni per le quali a tali pericoli non si potesse fare fronte mediante ricorso agli ordinari strumenti previsti dalla vigente normativa statale e cioè dell'inesistenza di rimedi ordinari alternativi per l'esercizio di tale potere atipico.

**Il regolamento in vigore nel nostro Comune**, alla luce delle suesposte ragioni, sempre a fronte delle medesime motivazioni (preponderanza dell'evidenza sui rischi di danni irreversibili alla salute) e in assenza di interventi di altre amministrazioni, statali o regionali, **può introdurre nell'esistente (o emanando nuovo) regolamento comunale sulla localizzazione delle antenne**, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della l. 36/2001, un nuovo **divieto di installazione o di gestione di impianti ed antenne (valevole anche per le esistenti SRB che possano essere fisicamente convertite ad una nuova frequenza bypassando l'eventuale retroattività, che il regolamento comunale di Varese preventivò nella stesura del 2008 inserendo nell'ART.1 l'espressione "l'universalità delle reti") generanti campi elettromagnetici riconducibili allo standard ed alle frequenze "5G".**

---

<sup>5</sup>Se si presta accettazione alla definizione di "servizio pubblico" dei servizi di telecomunicazione erogati dai diversi licenziatari, è ragionevole sostenere che l'obiettivo di tale servizio sia quello di permettere lo scambio di voce e dati tramite la copertura del territorio, copertura che appare però già essere completamente garantita su tutto il territorio nazionale e dunque certamente su quello del Vostro Comune. Risulta invece difficile far sussumere nella categoria del "servizio pubblico" la sovracopertura del territorio, ovvero la continua proliferazione di SRB finalizzata al diverso ed esclusivo scopo ricercato dal gestore di offrire ai propri esistenti o futuri clienti, nuovi prodotti e funzionalità, come quelli che sarebbero erogati dallo standard "5G".

Per conservare la legittimità dell'azione amministrativa del Comune di Varese, le consigliamo di effettuare le formali quanto semplici **richieste da parte della Sua Amministrazione agli enti competenti sopramenzionati, ivi compresa l'ARPA Regionale, di attestare per iscritto l'assoluta innocuità per la popolazione** nell'eventuale esposizione alle RF dello standard "5G", richiedendo, altresì, di rendere noti gli studi e gli esiti che essi dovessero avere eventualmente medio tempore compiuto.

Per un approfondimento sui rischi correlati alle radiazioni da radiofrequenza e, in particolare del 5G, La invitiamo a consultare:

- l'**Appello degli Scienziati per la Moratoria del 5G alla Commissione Europea**, sottoscritta da 164 scienziati e medici e da 95 organizzazioni non governative secondo i quali il 5G aumenterà l'esposizione a radiazioni da radiofrequenza oltre a quelle già in uso del 2G, 3G, 4G, Wi-Fi, con un conseguente rischio per la salute umana e per l'ambiente;<sup>6</sup>
- la **petizione "EMF Call"**, sostenuta da 247 scienziati il 30 Ottobre 2018 secondo la quale servono nuove linee guida più stringenti sui campi elettromagnetici;<sup>7</sup>
- lo **studio sul 5G del Dott. Agostino Di Ciaula di ISDE Italia**;<sup>8</sup>
- il **parere del Comitato Scientifico sui Rischi Sanitari Ambientali ed Emergenti (SCHEER) della Comunità Europea del 14 Gennaio 2019**, nel quale si evidenzia che non ci sono ancora certezze sulla innocuità sulla telefonia 2G, 3G e 5G, e le incertezze sono persino superiori sul 5G per il quale ci sono pochissimi studi;<sup>9</sup>
- lo **studio pubblicato nel 2014 su Pathophysiology di Lennart Hardell**, epidemiologo svedese esperto di cancerogenesi cellulari, secondo il quale la radiofrequenza rientra nei parametri di classificazione dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) come **Cancerogeno certo per l'Uomo (Classe 1)**;<sup>10</sup>
- gli **studi dell'Istituto Ramazzini di Bologna<sup>11</sup> e del National Toxicology Programme degli Stati Uniti<sup>12</sup>** condotti entrambi su topi e ratti irradiati a radiofrequenza, concludono entrambi che c'è un rischio di sviluppare tumori delle cellule nervose, colmando la lacuna degli studi su animali che aveva fatto propendere nel 2011 la IARC per una classificazione come possibile cancerogeno (Classe 2B), invece di probabile (Classe 2A).

Sulla base di queste legittime preoccupazioni, diversi Sindaci in Italia e all'estero hanno già deliberato che non consentiranno l'installazione delle nuove antenne 5G, per esempio il Sindaco di Morino,<sup>13</sup> che si rifiuta di rendere i suoi cittadini delle cavie, il Municipio XII di Roma,<sup>14</sup> così come 300 Sindaci degli Stati Uniti, la Municipalità di Bruxelles,<sup>15</sup> l'Olanda<sup>16</sup> e la Svizzera<sup>17</sup>.

Sarà sicuramente a conoscenza delle attività di sensibilizzazione che anche DRIZZA LE ANTENNE promuove e diffonde in territorio prealpino, aderendo all'ALLEANZA STOP5G, nazionale e europea. Come sarà stato aggiornato sull'imbarazzante vuoto, lungo due anni, sull'innovazione varesina in tema elettrosmog (promossa nel 2007 anche dall'allora DS Francesco Maresca) creato "scordando" di convocare l'organismo che Lei stesso ha ritenuto "indispensabile per la comunità", tanto da sottoporlo a voto consiliare, non informando sulle nuove installazioni nel 2016 e nel 2017, non fornendo informazioni alla cittadinanza e non predisponendo alcun monitoraggio, né assemblee cittadine dal 2016 ad oggi.

Sarà, infine, a conoscenza di come la consulta elettrosmog del comune di Varese sia stata svuotata anche del senso partecipato, non sottoponendo le richieste degli operatori, non fornendo documenti richiesti durante le riunioni di consulta o in forma scritta da questo comitato e, ancora più

<sup>6</sup><http://www.infoamica.it/appello-per-fermare-le-telecomunicazioni-5g/>

<sup>7</sup><https://www.emfcall.org/wp-content/uploads/2018/11/EMF-Call-30-October-2018-italy.pdf>

<sup>8</sup><https://www.isde.it/tag/5g/>

<sup>9</sup>[https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/scientific\\_committees/scheer/docs/scheer\\_s\\_002.pdf](https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/scientific_committees/scheer/docs/scheer_s_002.pdf)

<sup>10</sup><https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/25466607>

<sup>11</sup><https://ehtrust.org/wp-content/uploads/Belpoggi-Heart-and-Brain-Tumors-Base-Station-2018.pdf>

<sup>12</sup><https://ntp.niehs.nih.gov/results/areas/cellphones/index.html>

<sup>13</sup><https://www.ilcapoluogo.it/2019/04/03/5g-a-morino-il-sindaco-dice-no/?fbclid=IwAR3ZoFMIJrjK6-Hj1ht0CS05oZ76PV1CBvoRJakpzYPdhf6dof3QcK2IA>

<sup>14</sup><https://www.nextquotidiano.it/municipio-xii-roma-dice-no-5g/>

<sup>15</sup><https://www.romatoday.it/politica/5g-municipio-12-grillini-contrari.html>

<sup>16</sup><http://www.brusselstimes.com/brussels/14753/radiation-concerns-halt-brussels-5g-for-now?fbclid=IwAR3ZF-y7AG3ntMhqvK1UjQ0dx7dR3v2ZBkkoFoZS-9-Dduz2S33x4rOT400>

<sup>17</sup><https://www.ad.nl/tech/kamer-wil-eerst-stralingsonderzoek-dan-pas-5g-netwerk-ab567cd6/?fbclid=IwAR0CSIXSHXtjH1f7v5fi8cA1sY8BD4MAciVU21aOr9Sfp1Fg8d3q1NmiAuE>

<sup>17</sup>[https://www.letemps.ch/suisse/5g-vaud-adopte-resolution-un-moratoire?fbclid=IwAR0OfanrKbRVcELXdCGTKWtZDENafP6tVRO94\\_Xqdc8dlHCANFunpzcUJKc](https://www.letemps.ch/suisse/5g-vaud-adopte-resolution-un-moratoire?fbclid=IwAR0OfanrKbRVcELXdCGTKWtZDENafP6tVRO94_Xqdc8dlHCANFunpzcUJKc)

<sup>17</sup>[https://www.letemps.ch/suisse/5g-vaud-adopte-resolution-un-moratoire?fbclid=IwAR0OfanrKbRVcELXdCGTKWtZDENafP6tVRO94\\_Xqdc8dlHCANFunpzcUJKc](https://www.letemps.ch/suisse/5g-vaud-adopte-resolution-un-moratoire?fbclid=IwAR0OfanrKbRVcELXdCGTKWtZDENafP6tVRO94_Xqdc8dlHCANFunpzcUJKc)

grave in un sistema democratico, non raccogliendo la cittadinanza in questi tre anni in alcuna assemblea divulgativo-scientifica sul tema, malgrado le nostre reiterate richieste sin dal suo insediamento. Abbiamo piacevolmente riscontrato come l'Amministrazione si sia ben guardata dall'invitare i residenti all'incontro sulla nuova era dell'illuminazione pubblica, ed in specifico questo comitato avendo convocato un assemblea nell'oratorio di Casbeno, non in luogo pubblico sede dell'Amministrazione. Come dal 2016 non fornisca dati di monitoraggio e economici, nonché compensativi.

Abbiamo sopperito alle mancanze di questa Amministrazione: **DRIZZA LE ANTENNE ha convocato il 7 ottobre 2018 un incontro con il Dottor Paolo Orio, Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Elettrosensibili, aperto al pubblico e gratuito in location privata**, a cui l'Amministrazione invitata non ha partecipato, per informare e sensibilizzare sull'impiego cautelativo di dispositivi di connessione e sull'imminente avvento delle tecnologie "internet think" & "smart city" non autorizzate né prospettate alla cittadinanza. L'abbiamo proposto proprio in occasione della chiusura della gara 5G, fruttata molti denari (dilatati e condizionati, ma l'uomo non è solo conto capitale). Come, infine, abbiamo riempito il vuoto amministrativo con le giornate informative del 1, 15, 16, 21 giugno e 1 luglio e i due flash mob NO5G sotto il suo ufficio del 15 e 21 giugno 2019.

L'onda dell'informazione si sta propagando solo grazie alla nostra attività, civile, e raccoglie molto interesse, denunciando, però, la totale ignoranza della popolazione in tema di emissioni e assorbimento, di elettrosmog e elettromagnetismo, di modifiche cellulari e di connessione per onde o impulsi elettrici e men che meno sulle evidenze sanitarie, ormai oggetto anche di dibattimenti giudiziari.

Ritenendo di averla investita del **primario compito di informare correttamente la cittadinanza, tutta e pubblicamente, oltre a tutelarne la salute**, le chiediamo nuovamente di aggiornarci sui cambiamenti "ambientali" in atto e di **rispondere correttamente al REGOLAMENTO COMUNALE PER LE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA APPROVATO DAL C.C. DEL 15.09.2008 in specifico all'Art. 21 – PIANO ECONOMICO/FINANZIARIO PER INTERVENTI DI CONTROLLO E DI COMPENSAZIONE DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO**

1. E' prevista l'elaborazione di un "Piano degli interventi di controllo e di compensazione dell'inquinamento elettromagnetico" soggetto ad aggiornamento annuale, entro il mese di gennaio, a cura della struttura comunale competente in materia di tutela ambientale. A tale "Piano" sarà allegato, a formarne parte integrante, una valutazione economico-finanziaria, che tenga conto delle previsioni d'introito derivanti dai proventi dei contratti di affitto di edifici e terreni comunali stipulati al fine di permettere l'installazione degli impianti di cui all'art. 4, e dai proventi delle sanzioni di cui all'art. 20
2. Il Piano prevede interventi per l'espletamento delle seguenti funzioni:
  - sviluppo di forme di comunicazione ed informazione ai cittadini sul tema dell'inquinamento elettromagnetico e sulla situazione degli impianti installati e da installarsi;
  - sviluppo di forme di sinergia per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico e di forme di tutela della salute dei cittadini;
  - misure varie che abbiano attinenza alla razionalizzazione della distribuzione degli impianti sul territorio comunale e al loro corretto inserimento nel contesto ambientale;
  - interventi compensativi di recupero e riqualificazione ambientale.

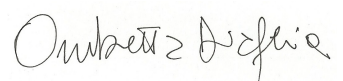
Contribuiamo, infine, sottoponendole il link all'ultimo incontro promosso dall'Alleanza STOP 5G a Mendrisio (CH) il 29 giugno 2019

[www.facebook.com/youflame1/videos/345908822747668/UzpfSTewMDAwMTc2MDk4NTA1MzoyMzQ0MTE5OTUyMzIzMzQ4/](https://www.facebook.com/youflame1/videos/345908822747668/UzpfSTewMDAwMTc2MDk4NTA1MzoyMzQ0MTE5OTUyMzIzMzQ4/)

Sicuri di poter contare sulla sua faticosa e autorevole collaborazione nel suo ruolo di responsabile della salute pubblica dei cittadini, restiamo a disposizione per fornire documentazione e supporto nell'interesse della salute dei cittadini e per la salvaguardia della flora e della fauna del territorio da Lei amministrato.

Distinti saluti

per comitato cittadino  
DRIZZA LE ANTENNE | VARESE



ombretta diaferia

**Si ringrazia AMICA, AIE e ALLEANZA STOP5G per l'attenta informazione che ci consente di inoltrare al Sindaco di Varese la notifica sui rischi per la salute correlati alle nuove emissioni della tecnologia 5G, come sta avvenendo in molti comuni italiani, di gran lunga superiore alle 50 città coinvolte nelle manifestazioni nazionali del 15 e 21 giugno 2019. La presente notifica verrà inviata in copia alle succitate Associazioni nazionali e condivisa con la stampa locale e nazionale.**